

Millecinquecento firme per salvare il "Conventino"

Pubblicato: Lunedì 12 Luglio 2010



Millecinquecento "sì" alla salvezza del

"Conventino", la casa Canavesi-Bossi di via Matteotti, di impronta settecentesca ma risalente nell'impianto originario forse addirittura al XV secolo e oggi in uno stato di degrado desolante. È dunque andata in porto in modo più che soddisfacente la raccolta di firme per l'iniziativa **lanciata qualche mese fa** da un piccolo ma determinato comitato promotore, con l'avvocato Walter Picco Bellazzi, i giovani architetti Silvia Carbut e Rolando Pizzoli che hanno delineato un progetto di massima per il recupero dello stabile, ed altre persone. La petizione con le firme è stata consegnata al sindaco: e l'iniziativa ha avuto se non altro il merito di riportare un minimo di attenzione su **un angolo del centro storico che attende interventi importanti**, e non da ieri. Lo scandalo del degrado a due passi dal "salotto" della città non è polvere che si possa spazzare sotto il tappeto: si guardi anche allo scenario ancora immutato della vicina piazza Vittorio Emanuele II, a dispetto di lavori che dovevano partire in primavera.

Il lavoro degli architetti in vista di un recupero del "conventino" è stato seguito anche dall'università di Genova e dal Politecnico milanese con le rispettive scuole di restauro. Perché di questo si tratta: per cominciare, **salvare il salvabile** prima che l'antica struttura tracolli. Parte della copertura ha già ceduto, e l'infiltrazione d'acqua è il nemico numero uno della stabilità delle costruzioni. Per ora il Comune ha stanziato 40mila euro per i primissimi interventi di urgenza, e messo a disposizione la sala giunta per l'incontro dei promotori con la stampa locale: in futuro si vedrà. Per dare corpo ad un recupero come si deve occorrerebbero però fino a 1,7 milioni di euro. E di questi tempi, metterli assieme non è facile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it